

Sport

FORMULA UNO. Barcellona, fantastica vittoria del campione del mondo sotto il diluvio

Sport in tv

CICLISMO: Giro d'Italia Italia1, ore 15,00
 TENNIS: Internazionali di Francia Raitre, ore 15,05
 CICLISMO: Giro sera Italia1, ore 22,30
 F1: Gp di Spagna, il giorno dopo Italia1, ore 01,10
 CALCIO: Trofeo Maestrelli Raitre, ore 01,15



**E i piloti
 si sono
 scambiati
 le... trote**

GIORGIO FALETTI

La pioggia batteva l'autodromo con le sue dita di tamburello. Sulle tettoie sembrava ci fossero Fred Astaire e Ginger Rogers impegnati in uno dei loro frenetici tip tap, mentre i vari team-manager stavano davanti ai rispettivi box come pirati sulla tolda spazzata dalla tempesta dei loro galeoni.

Alla Williams avevano tutti i loro problemi, perché Hill era stato sorpreso a scavarne, nel retro dei box, un tunnel verso la libertà e il giovane Villeneuve, per la gara, aveva preteso un kit di colorate paperette galleggianti. Briatore era invece ai sette cieli e, dalla gioia, continuava a ripetere «Piove, governo onesto», fidando nel piede palmato del padre Jean.

Berger, meno entusiasta, aveva iniziato a scavarne anche lui, contando di incrociare Damon a metà strada e poi proseguire a scavarne insieme. Alla Ferrari Jean Todt, rifugiandosi le tusinghe propiziatriche della «Fu Fu Dance», come Maurizio Mosca aveva preso il pendolino e, con questo mezzo, scelto le gomme e pronosticato una bellissima partenza.

Adesso l'unico pendolino che li lasciano prendere è il Milano-Roma, e solo accompagnato dal suo psicologo. Nei cosiddetti team minori, Eddie Jordan aveva cambiato il parrucchino da asciutto con uno da bagnato espressamente progettato per lui dalla Mocho Vilela e lanciato una frase in gaelico, «Mah, speerem ke laa vaagha behn...» dall'oscuro significato scaramantico.

Tutti gli altri ricorrevano all'empirico aggrapparsi agli amuleti anatomici che la natura ha dato ai maschi. Solo uno della Tyrrel aveva provato ad aggrapparsi, nella confusione, ai solidi amuleti di una hostess, ma aveva rimediato solo una figuraccia e un paio di sberle.

Gli unici indifferenti erano quelli della Forti perché la gara, a vederla dai box, che sia asciutta o bagnata, cambia solo la posizione dell'ombrello. Poi è partita una corsa che sembrava avere Nettuno come direttore di gara mentre i piloti, stretti nei loro abitacoli, iniziavano a capire cosa prova il tonno in scatola.

Addeiritura Schumacher, dopo essere passato in testa, aveva iniziato a canticchiare «Sono insuperabile...». Alla fine della gara i piloti sono scesi dalle macchine, scambiandosi commenti moccicati e trote salmonee rinvenute nelle loro monoposto. Solo alla Ferrari, nella gioia della prima straltrattissima vittoria, si sono completamente dimenticati di Irvine.

Dopo due ore lo hanno trovato ancora là, nella sua monoposto ormai piena d'acqua, con un'enorme conchiglia appoggiata all'orecchio che urlava a squarciagola «Todt, si sente il mareeeeeee».



Michael Schumacher sul podio della vittoria al Gran Premio di Spagna

Lyons/Ap

Ferrari rosso Schumi

**Montezemolo
 «Dedico
 il successo
 al tifosi»**

Deve essere stata una bella soddisfazione per il Presidente della Ferrari, Luca Cordero di Montezemolo. Ha un bel dire l'Avvocato che è meglio una Coppa del Campioni che un mondiale di Formula 1. «La gioia per la fantastica vittoria di Schumacher è enorme», ha detto Montezemolo che ha aggiunto: «La voglio dedicare prima di tutto al pilota per la straordinaria impresa che ha saputo compiere, poi a Todt ed alla squadra che più di ogni altro la merita, e, naturalmente ai nostri tifosi che hanno avuto la pazienza e la passione di aspettarci».

Il tedesco conquista la ventesima vittoria in carriera, la prima sulla vettura di Maranello. Sotto un'acquazzone Schumacher dà lezioni di guida e riapre i giochi del mondiale. Secondo Alesi, terzo Villeneuve.

FRANCESCO REA

«Piove, guarda come piove». Chissà se al box Ferrari non sia stata la canzone rappagliante di Jovanotti la più canticchiata durante il Gran Premio di Spagna. Certo le orecchie di Michael Schumacher devono aver lasciato anch'egli Jean Todt, ma i concorrenti alla vittoria erano numerosi, a partire da quel Jean Alesi che proprio su questo circuito si era rivelato il difensore del cavallino rampante. Da non dimenticare ovviamente il leader del mondiale, Damon Hill forte della pole position, con qualche dubbio su Jacques Villeneuve, a di più di prove sull'acqua. Indubbio che dopo di due giorni di sole coente durante le prove di qualificazione caduto ieri sulla pista

di Barcellona ha fatto saltare assetti e tattiche, lasciando solo al warm up della mattina la possibilità di preparare a meglio l'assetto di gara. In un clima di totale incertezza la vittoria, la prima sulla rossa di Maranello, la ventesima in carriera, di Michael Schumacher ha un sapore tutto particolare: sia per come è arrivata, grazie alla grande prova del campione mondiale, sia per il comportamento della vettura, la conferma di una Ferrari che può dirsi finalmente competitiva, sia per il distacco del pilota tedesco ha imposto agli avversari, primo fra tutti a Jean Alesi, l'ultimo ferrartista a regalarci una vittoria ai propri tifosi.

Negli ultimi dieci giri, quando la vittoria era ormai prossima, e ciò

nonostante Schumacher continuava a girare su tempi eccezionali, viste le condizioni della pista, dando brividi agli appassionati del cavallino per ogni sbandata che la sua macchina aveva in curva, sbandate controllate come solo un grande pilota sa fare, abbiamo visto l'espressione di Jean Todt cambiare visibilmente in uno sforzo quasi spasmodico di mantenersi impassibile mentre si leggeva a chiare lettere la soddisfazione sul suo viso. In una nube d'acqua, tanto che sembrava più una F1 Inshore che una gara di automobilismo, Schumacher tagliava il traguardo dell'ultimo giro ai limiti del tempo previsto, le due ore regolamentari.

Lo aveva detto il manager del tedesco che Schumacher in questa occasione non avrebbe deluso: dopo due pole position, Imola e Montecarlo, che non avevano fruttato quanto sperato, la prima guida del Cavallino ha dato spettacolo. Posizionato in seconda fila, grazie al terzo tempo delle prove di qualificazione, ma distante quasi un secondo dalle Williams di Hill e Villeneuve, Schumacher iniziava veramente male, rimanendo fermo a pattinare sull'acqua al via, con Alesi che tentava di infilare la prima fila. E bene

è andata al pilota tedesco che nessuno, in quella nube d'acqua, l'abbia urtato, come invece è successo allo sfortunato Fisichella. Il francese della Benetton riusciva in parte nella sua operazione, Villeneuve infatti lo teneva dietro, così come il compagno di squadra Damon Hill, e poi Berger sull'altra Benetton, Barichello sulla Jordan, quinta la Ferrari di Irvine e sesta quella di Schumacher. La rossa dell'irlandese compiva poco più di un giro per poi andare ad allungare la lista di quanti, e sono stati la maggior parte, solo sei infatti hanno finito la gara, hanno tentato giochi di equilibrio sull'acqua. Nella nube che le ruote delle monoposto alzavano, Schumacher aggrediva prima Barichello poi Berger per piazzarsi dietro a Alesi, con Hill che commetteva il primo dei tre errori che lo avrebbero portato fuori dalla gara. Non mancava molto che anche il pilota di Briatore doveva lasciare il passo al campione del Mondo. Schumacher al nono giro lo infilava

all'interno, con la stessa manovra tre tornate dopo il tedesco portava l'attacco decisivo a Villeneuve, conquistando quella testa della corsa che non solo non avrebbe mollato fino alla fine, ma prendendo quasi quattro secondi a giro al franco-canadese. Schumacher si poteva permettere di compiere due pit stop, contro uno della Williams, senza perdere il proprio vantaggio, chiudendo con oltre 45 secondi di vantaggio su Alesi. Un Alesi che ha lottato fino alla fine per la seconda piazza con Villeneuve, in un altalenante e appassionante duello.

L'uscita di scena di Hill e la vittoria del tedesco riaprono i giochi del campionato. Schumacher è ora secondo, insieme a Villeneuve, distanziato di diciassette punti dal leader della classifica. I giochi si riaprono non soltanto perché la Ferrari è salita sul gradino più alto del podio, era già accaduto nel '94 e nel '95, ma per la consapevolezza che la vittoria di ieri non può essere considerata un episodio sporadico.

| TOTALE | AUSTRALIA 10/3 | BRASILE 31/3 | ARGENTINA 7/4 | EUROPA 28/4 | IMOLA 5/5 | MONTECARLO 19/5 | CANADA 16/6 | SPAGNA 26/6 | FRANCIA 30/6 | INGHILTERRA 14/7 | GERMANIA 28/7 | UNGHERIA 11/8 | BELGIO 25/8 | MONZA 29/8 | PORTOGALLO 22/9 | GIAPPONE 13/10 |
|------------|----------------|--------------|---------------|-------------|-----------|-----------------|-------------|-------------|--------------|------------------|---------------|---------------|-------------|------------|-----------------|----------------|
| Hill | 43 | 10 | 10 | 3 | 10 | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Schumacher | 26 | - | 4 | - | 6 | 6 | - | 10 | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Villeneuve | 26 | 6 | - | 6 | 10 | - | 4 | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Alesi | 17 | - | 6 | 4 | - | 1 | - | 6 | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Panis | 11 | - | 1 | - | - | - | 10 | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Coulthard | 10 | - | - | - | 4 | - | 6 | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Irvine | 9 | 4 | - | 2 | - | 3 | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Hakkinen | 8 | 2 | 3 | - | - | - | 1 | 2 | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Barichello | 7 | - | - | 3 | 2 | 2 | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Berger | 7 | 3 | - | - | - | 4 | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Frentzen | 6 | - | - | - | - | - | 3 | 3 | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Salo | 5 | 1 | 2 | - | - | 2 | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Herbert | 4 | - | - | - | - | 4 | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Brundage | 1 | - | - | - | 1 | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Diniz | 1 | - | - | - | - | 1 | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |

| MONDIALE COSTRUTTORI | | | | | | | | | | | | | | | | |
|----------------------|----|----|----|----|----|----|----|----|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Williams | 69 | 16 | 10 | 16 | 13 | 10 | - | 4 | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Ferrari | 35 | 4 | 4 | 2 | 6 | 9 | - | 10 | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Benetton | 24 | 3 | 6 | 4 | - | 5 | - | 6 | - | - | - | - | - | - | - | - |
| McLaren | 18 | 2 | 3 | - | 4 | - | 7 | 2 | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Ligier | 12 | - | 1 | - | - | - | 10 | 1 | - | - | - | - | - | - | - | - |

| ARRIVO | | tempo | media |
|-------------------------------|----------|--------------|-------|
| Schumacher (Ferrari) | 1h59'49" | 153,783 km/h | |
| Alesi (Benetton/Renault) | 45"302" | | |
| Villeneuve (Williams/Renault) | 48"388" | | |
| Frentzen (Sauber/Ford) | a 1 giro | | |
| Hakkinen (McLaren/Mercedes) | a 1 giro | | |
| Diniz (Ligier/Mugen/Honda) | a 2 giri | | |

La gioia del tedesco: «Ho provato una bellissima sensazione, ma ora dobbiamo continuare a lavorare» E Maranello festeggia al suono delle campane

Fa festa Maranello al suono delle campane. La vittoria di Schumacher è accolta da caroselli e manifestazioni di gioia. La gioia di Montezemolo, la gioia del tedesco. E ora i ferraristi sperano che non sia un caso.

NOSTRO SERVIZIO

Hanno suonato a festa le campane del piccolo centro di Maranello. La vittoria della Ferrari è stata salutata da caroselli e manifestazioni di gioia nel comune che grazie alle rosse è famoso nel Mondo. E non si è potuto esimere neanche il parroco della cittadina. «Poco dopo le 16 - racconta Don Elio Belloni - un gruppo di tifosi è venuto da me

per chiedermi a gran voce di suonare le campane. Non mi sono fatto pregare, ho fatto festa con loro». L'appassionante vittoria di Schumacher non ha lasciato indifferenti, e come poteva essere, i tifosi del Cavallino, primo tra tutti il presidente della Ferrari, Luca di Montezemolo, a Bologna per seguire la squadra di casa, di cui è vicepresidente. «Sono molto contento. Ho fatto una grande impresa di un grande pilota e di una grande squadra». Ed ha ragione Montezemolo quando ricorda che se Schumacher è a Maranello lo si deve principalmente a lui: «Sono contento di aver fatto tanto per avere Schumacher in squadra - ha aggiunto - e di aver visto una macchina così competitiva sul bagnato». Già il bagnato? La domanda è quasi inevitabile, conta. «Dico sempre che sull'asfalto i meriti vanno divisi equamente. Sul bagnato il pilota conta il 70%. Ma non si infliggono quattro secondi di distacco a giro se non si possiede una vettura competitiva. Schumacher è stato grandissimo, ma ho visto anche due perfette osterie ai box e tutto che funzionava alla perfezione».

Da Maranello a Bologna, da Bologna a Barcellona. Centinaia di

chilometri ma la contentezza non cambia, come quella del campione del Mondo: «Provo una sensazione fantastica, avevo sempre pensato che per la mia Ferrari non fosse possibile vincere prima della seconda metà della stagione. Evidentemente non sono un buon profeta. Avevo capito stamattina - ha proseguito - durante il warm up che potevo farcela: sul bagnato la mia monoposto era molto guidabile. Così d'accordo con i miei tecnici ho deciso di effettuare due soste ai box in modo tale da partire con la vettura più leggera». Una scelta tattica azzeccata, come già spesso aveva fatto nella passata stagione con la Benetton di Briatore, che ha dato i suoi frutti in gara: «Non è stato tanto difficile superare Alesi e Villeneuve, mentre ho avuto qualche problema nel finale, quando ho avuto la sensazione che un cilindro



Jean Alesi festeggia Schumacher

Lyons/Ap